

Ali era arrivato a quel punto della giornata, della montagna, della vita, in cui gli passarono davanti delle trote in un fiume, che aveva origine in luoghi remoti e fine ancora non limitata: quei pesci, proprio come Ali, non erano in nessun punto del fiume definito, lontani dall'inizio, ma anche da una fine ignota. Quel viaggio era stato forzato dal destino, dopo che la madre di era tolta la vita e la moglie lo aveva tradito: così Ali prese dei pantaloni, delle camicie, uno zaino, e partì alla ricerca di sé stesso e del suo fiume in cui nuotare per il resto dei suoi giorni. Diverse volte aveva pensato di farla finita, di consegnare il suo corpo ad un ruscello che l'avrebbe portato chissà dove, ma una forza interiore lo aveva spinto avanti ogni volta. Lui la chiamava vigliaccaggine. Era quella la volta definitiva? Ali camminava verso il ruscello; faceva caldo, stava sudando, non si reggeva più in piedi, al fiume bevve come un forsennato, per poi accorgersi di un gruppo di trote, molto spedite, che seguivano la corrente e presero il corso di destra. Un'ultima, invece, era rimasta indietro: non era veloce, ma era di un colore argenteo e di un'eleganza senza precedenti: era lì che Ali trovava soddisfazione nella vita. All'improvviso un orso dall'altra parte del fiume si avvicinò al pesce e porse avanti la zampa in modo da prenderlo. L'uomo non volle guardare tale disgrazia, la fine di quel giocatore rimasto ultimo per cui faceva il tifo. Si alzò e ammirò il panorama: alla sua destra si apriva un immenso dirupo, il fiume con le sue due divisioni sembrava gettarsi nel vuoto, circondato da altre montagne maestose; davanti a lui il bosco di abeti, compatti come soldati, e un sentiero angusto dal quale probabilmente era venuto l'orso; alla sua sinistra la possente cima della montagna, immersa nelle nuvole. Abbassò lo sguardo e vide che il pesce era riuscito a liberarsi dalla presa dell'orso, e stava andando verso il corso di sinistra, a differenza dei suoi compagni andati a destra: era quella la sua rinascita dopo il trauma, secondo nuovi schemi, non dettati dalla

società. Era quello che aveva appena capito Ali di sé, della natura, della vita. Lui doveva arrivarci sulla cima di quella montagna, sopra le nuvole, perché è lì che lo stava conducendo lo scorrere del destino. Ora, dietro di sé il percorso che l'aveva condotto fin lì, ai suoi lati una realtà che scorre, nuvole che si muovono, uccelli che volano, e davanti il penultimo ponte del suo viaggio, l'ultimo di tanti penultimi ponti che aveva attraversato.